

Opera Pia “San Giovanni Battista” una realtà di eccellenza per il nostro territorio

Intervista a Settimio Bernocchi - Commissario Opera Pia -

Ritorniamo anche quest'anno su questo argomento, perché una realtà così importante e unica, presente nel nostro Comune, è da apprezzare e nello stesso tempo, con l'interessamento di tutti, da aiutare, sostenere e salvaguardare.

Sono ormai 155 che anni che l'Opera Pia “San Giovanni Battista” svolge le sue funzioni, inizialmente fondata come “Congregazione di Carità” attraverso i lasciti del Marchese Ciccalotti, eretta come Ente Morale con Regio Decreto del 7 Settembre 1864.

Nel corso degli anni, in vari periodi storici, fu oggetto di trasformazioni giuridiche che ne hanno trasformata connotazione, passando ad essere ECA (Ente Comunale di Assistenza) poi IPAB (Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficienza) e attualmente, in attesa di una regolamentazione regionale definitiva, con gestione affidata ad un Commissario Amministrativo, nominato dal Comune di Torri in Sabina ma con riporto nell'ambito dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Lazio.

Ora, finalmente, da pochi mesi la Regione Lazio ha emanato una legge regionale di riordino delle IPAB, che apre nuovi orizzonti e prospettive per l'Opera Pia.

Chiediamo a Settimio Bernocchi, attuale Commissario Amministrativo, in ottemperanza alla nuova legge, quali saranno i prossimi provvedimenti che coinvolgeranno il nostro Ente?

La Regione Lazio ha emanato recentemente una legge di riordino degli Enti di Assistenza e Beneficienza Pubblici, che colma un grave ritardo rispetto altre Regioni italiane.

Anche noi l'aspettavamo da tempo, sempre più convinti della necessità per l'Opera Pia di modificare la propria connotazione giuridica, per una più snella e moderna gestione.

Al riguardo va detto che, fin dall'inizio del mio mandato, evidenziai questa necessità esaminandola al nostro interno e con l'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Lazio, anche se il tentativo di anticipare gli eventi, ancor prima della nuova legge (al fine di trasformare l'Opera Pia in ONLUS o Fondazione), non fu perseguibile in quanto vincolati dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 16/02/1990, che impedisce agli Enti ex ECA, quale siamo noi, di trasformarsi in “organizzazione di diritto privato senza scopo di lucro”, obbligandoci pertanto a rimanere un Ente Pubblico.



Oggi finalmente c'è questa nuova Legge Regionale, di recente emanazione, la n. 2 del 22/02/2019, riguardante la “Disciplina dei procedimenti di trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e

Beneficienza (IPAB) in Aziende Pubbliche di Assistenza alla Persona (ASP)”.

Successivamente, in data 02/08/2019 la Giunta Regionale ha anche approvato il Regolamento attuativo di tale legge, che spiega meglio e in dettaglio le modalità con le quali avviene tale trasformazione.

Ma non tutti gli aspetti di tale Regolamento sono per noi vantaggiosi in quanto, da una attenta lettura, emerge per l'Opera Pia di Torri il grave rischio che possa venir meno la peculiarità tipica del nostro Ente, che la contraddistingue per le sue fondamentali caratteristiche, con le quali è stata fondata e per le quali ha svolto le attività negli anni.

Mi spiego meglio: la unicità della nostra Opera Pia, che ritengo fondamentale nel suo genere, è, a mio parere, la radicata presenza storica nel territorio di Torri e Rocchette, risorsa preziosa per la nostra Comunità, esempio di eccellenza per le attività erogate e per le importanti referenze acquisite nel tempo.

In particolare, la connotazione di “Ente Morale di Assistenza e Beneficienza” è per il Comune di Torri in Sabina un elemento distintivo a vantaggio del proprio territorio, unico nel suo genere (rispetto altre IPAB nella Regione), che la Legge Regionale di prossima attuazione mette in discussione, con il reale pericolo che l'Opera Pia possa confluire in aggregazioni più grandi in ambito regionale, facendo perdere la caratteristica tipica di “Ente territoriale di Torri in Sabina”. Tale pericolo è espresso in chiaro dai requisiti minimi indicati dal Regolamento attuativo di tale legge, necessari per costituire una ASP (la nuova connotazione giuridica indicata dalla Legge Regionale), che l'Opera Pia è in grado di coprire soltanto parzialmente.

A tal riguardo la nuova Legge Regionale indica, nello specifico, nel caso di mancanza dei requisiti minimi, l'obbligo di aggregazione con altri Enti simili, pena l'estinzione.

Alla luce di tali rischi, cosa state facendo per superarli al fine di conservare suddetta connotazione all'Opera Pia?

Innanzitutto, valutati i possibili rischi per il nostro Ente, ci siamo attivati con i settori competenti della Regione Lazio, al fine di tentare di portare delle modifiche al suddetto Regolamento, in modo da poter consentire alla nostra Opera Pia di trasformarsi in ASP “autonomamente” (non ricorrendo ad altre IPAB, con le quali poi associarsi) oppure, meglio ancora, consentirci la deroga per ritornare a essere Ente o Fondazione Comunale.

Questo ci consentirebbe innanzitutto la salvaguardia della territorialità torrese dell'Opera Pia, con una “governance” locale diretta, nel rispetto del nostro Statuto di fondazione e della volontà dei nostri benefattori, valorizzando la nostra esperienza storica attraverso la trasformazione ed evoluzione in una organizzazione più ampia, moderna e maggiormente qualificata.

Considerando le importanti relazioni avviate in Regione Lazio, sostenute fattivamente dal nostro Segretario Dr Mauro Di Rocco e dal Sindaco Dr Michele Concezzi (è sua una dettagliata relazione che appoggia pienamente la nostra causa, inviata recentemente al Presidente della Regione Lazio), sono fiducioso sul buon esito delle nostre istanze.

E' questo anche il nostro augurio. Chiedo pertanto quali potrebbero essere le novità organizzative da apportare all'Opera Pia?

A tal riguardo ci viene in aiuto lo Statuto della Congregazione di Carità del 1868, opportunamente aggiornato ai nostri giorni. Per chi non lo conoscesse, invito a leggerlo scaricandolo dal nostro



nuovo sito WEB (www.casariposotorri.it/archivio-storico) oppure chiedendolo al sottoscritto.

Sono i nostri fondatori e primi benefattori che ne hanno tracciato le linee guida, ai quali dobbiamo ispirarci.

Difatti sono convinto che, prendendo spunto da tali indicazioni, adeguandole ai nostri tempi con le necessarie integrazioni e aggiornamenti, si possa pienamente attuare la loro volontà, istituendo un gruppo di lavoro allargato ai cittadini torresi che abbiano la volontà e capacità di dedicarsi all'Opera Pia.

In particolare, si potrebbe dotare il nostro Ente di un "Consiglio di Amministrazione", con un Presidente e più membri, scelti a norma di regolamento, in modo si possa rappresentare la nostra Comunità in ogni componente, compreso un rappresentante di Rocchette, per una miglior gestione allargata e collaborativa.

Una organizzazione semplice e snella, ma moderna, non burocratica, che dia forza e contenuti alla gestione dell'Opera Pia, con l'intento di ampliare e incrementare le attività dei servizi di assistenza alla persona per un moderno "welfare di comunità".

Augurandoci il buon esito dei contatti in corso con la Regione Lazio, abbiamo già in bozza una prima stesura del nostro nuovo Regolamento

Oltre le suddette importanti modifiche organizzative, come procede, invece, la risoluzione di tutte le anomalie che impediscono l'utilizzo della nuova struttura recentemente realizzata?

Altro argomento di grande importanza per l'Opera Pia, per i gravi problemi che causano il ritardo, impedendo l'utilizzo della nuova struttura, condizionando pesantemente le attività generali della nostra Casa di Riposo.

Stiamo lavorando assiduamente per risolverli ma, nel rispondere, è però doverosa una mia precisazione, nella necessità di rimanere attentamente legato esclusivamente agli aspetti operativi e funzionali, essendo subentrato a opera quasi ultimata (nel corso del 4° Stato Avanzamento Lavori) e non avendo contribuito alle scelte della committenza.

Pertanto essendo il mio ruolo prettamente tecnico-amministrativo (non politico), oltretutto limitatissimo riguardo le autonomie decisionali necessarie per meglio operare (essendo un "commissario" e non un "presidente" operativo) mi limiterò a riportare solo considerazioni operative e gestionali che ricadono sul mio perimetro di competenza, oltretutto già riportate nelle memorie scritte che ho prodotto al riguardo.

Fin dalla mia prima relazione presentata al Comune e a tutte le figure tecniche e amministrative coinvolte (Sindaco, Progettista e Direttore Lavori, RUP, Suore Salvatoriane ecc) dove, ad Agosto 2016, a solo un mese e mezzo dal mio insediamento, dopo aver letto attentamente le carte progettuali ed esaminato lo stato di avanzamento lavori dell'epoca, pur non essendo un tecnico, ebbi modo di esprimere i miei dubbi riguardanti un progetto che, seppur encomiabile negli intenti ed eccellente per le opportunità che offriva per l'Opera Pia, era fortemente condizionato per la mancanza di requisiti funzionali fondamentali.

Li elenco di seguito, tra quelli più importanti, vincolanti e urgenti: sicurezza antincendio (per la necessità di realizzare gli adeguamenti richiesti dai Vigili del Fuoco, obbligatori per il rilascio della SCIA), sicurezza ASL (per l'obbligo di dotare la nuova struttura di un impianto omologato di chiamata assistenza dal posto letto, peraltro già esistente nella vecchia struttura), eliminazione delle barriere architettoniche (che condizionano fortemente l'uso per il quale l'intera struttura è adibita, ovvero "residenza per anziani"), necessità di ripristinare il secondo ascensore (eliminato nel corso dei primi avanzamenti lavori), ristrutturazione e adeguamento della vecchia struttura (realizzazione di bagni su ogni singola camera ecc, al fine di renderle a norma, analogamente a quanto realizzato per le 8 camere della nuova struttura), realizzazione di una sala soggiorno (non prevista nella nuova struttura nonostante ne sia priva anche la vecchia struttura), realizzazione della nuova sala refettorio (necessaria, in quanto la sala attuale presenta gravi criticità per accogliere i 27 ospiti previsti a regime), necessità di mettere in sicurezza l'area esterna della nuova struttura (realizzando un adeguamento funzionale del piazzale e dell'area esterna).

Inoltre, riguardo i costi energetici (in particolare luce e gas), che

incidono fortemente sull'attuale bilancio annuale, il raddoppio dei volumi portato dalla nuova struttura comporterà in futuro un fortissimo incremento dei relativi costi energetici, del tutto sottovalutati inizialmente, con la necessità di indirizzare e attuare razionalizzazioni e nuove soluzioni di tipo innovativo (impianto di cogenerazione energetico, non inizialmente previsto, da realizzare sul vasto terrazzo non meglio utilizzabile nella nuova struttura ecc).

Tutte cose note, riportate e commentate in dettaglio nella mia relazione al Consiglio Comunale sullo "Stato dell'Opera Pia" di fine anno 2017, riassunte nel documento scritto protocollato nell'Albo dell'Opera Pia e del Comune di Torri in Sabina, reperibile, per chi volesse approfondire l'argomento, anche sul nostro nuovo sito WEB alla pagina www.casariposotorri.it/atti-general/

Riguardo i vizi realizzativi emersi a fine lavori, che hanno portato un pesantissimo ritardo per le conseguenze da essi derivanti, anche



La nuova struttura recentemente realizzata

questi dettagliatamente riportati nella suddetta relazione, dopo le varie comunicazioni scritte alla Ditta esecutrice lavori e nonostante i ripetuti interventi da loro effettuati per sanarli, abbiamo ritenuto necessario far eseguire il collaudo finale a un tecnico esterno, scelto in altro contesto fuori dal nostro ambito, molto referenziato in collaudi di Opere Pubbliche.

Congiuntamente abbiamo sospeso i pagamenti residui alla Ditta esecutrice, oltretutto subendo un Decreto Ingiuntivo dal quale ci siamo difesi efficacemente.

Gli esiti di tale collaudo finale hanno confermato i vizi da noi segnalati, quantificati opportunamente in termini economici.

Sembrirebbe una situazione molto difficile da superare, ma alla luce di queste molteplici problematiche, cosa state facendo al fine di risolvere suddetti problemi e rendere finalmente utilizzabile la nuova struttura? Con quali tempi?

Innanzitutto abbiamo recuperato le somme economiche quantificate dal collaudo finale e ci siamo attivati al fine di procedere con i lavori di sanatoria dei vizi palesi, affidando tali lavori a una ditta locale, scelta tra quelle invitate di Torri in Sabina (lavori ultimati a Luglio 2019).

Con ulteriori economie procederemo anche all'acquisto e installazione dell'impianto di chiamata assistenza dal posto letto della nuova struttura (necessario per avere il collaudo ASL).

Inoltre, riguardo le prescrizioni dei Vigili del Fuoco, onde evitare la realizzazione di una riserva idrica troppo onerosa per le nostre attuali disponibilità, siamo riusciti a far prendere in considerazione una soluzione alternativa più semplice ed economica, ultimata ad Agosto 2019, che prevede il collegamento diretto alla linea principale dell'acquedotto comunale, che ci consentirà di alimentare l'impianto antincendio della nuova struttura senza dover ricorrere alla realizzazione dell'impianto di riserva idrica.

Riguardo i lavori delle aree esterne, necessari per avviare un primo utilizzo della nuova struttura (dopo l'ottenimento della SCIA dei VVFF e delle autorizzazioni ASL), sono venuti in nostro aiuto due

coniugi benefattori torresi, ai quali va tutta la nostra stima e gratitudine, con una consistente donazione economica che ci consentirà di realizzare i lavori di adeguamento dell'intera area esterna antistante la nuova struttura, per i quali non avevamo una adeguata copertura economica.

In merito alla ristrutturazione e adeguamento della vecchia struttura, necessaria per il completamento funzionale dell'intera sede, non disponendo delle opportune coperture economiche per la realizzazione di tali fondamentali lavori, siamo costretti a ricorrere a un prestito bancario.

Più precisamente abbiamo in corso valutazioni e stime sia con Cassa Depositi e Prestiti, sia con Banche private, con il pieno sostegno dell'attuale Amministrazione Comunale di Torri, in particolare del Sindaco Dr Michele Concezzi il quale ci sta offrendo un concreto aiuto, assicurandoci le necessarie garanzie finanziarie richieste da CDP per l'erogazione del finanziamento (di fatto sarà il Comune a garantire l'Opera Pia per il prestito).

In fine, riguardo i tempi di completamento, prevediamo di ultimare i lavori per la sicurezza (SCIA e ASL) e di realizzazione del piazzale esterno entro Ottobre 2019, in modo di avviare poi, entro l'anno corrente, il trasferimento dei primi anziani ospiti nei 16 posti disponibili della nuova struttura.

Purtroppo va detto che n. 7 anziani dovranno rimanere nella vecchia struttura (in quanto le camere della nuova struttura sono solo 8), per il tempo necessario alla realizzazione dei lavori di adeguamento,



mento, con previsione di completamento finale generale previsto entro l'anno 2020.

Ci sembra così un quadro molto più chiaro, anche se non di facile realizzazione.

Per completare la nostra intervista, quali considerazioni finali riguardanti l'Opera Pia ritieni di aggiungere?

Da torrese quale sono, fortemente legato al nostro territorio e alla nostra Comunità, ritengo fondamentale intensificare ogni possibile sforzo al fine di salvaguardare questa nostra preziosissima Istituzione, concreto privilegio per Torri e Rocchette.

L'eccellenza della Casa di Riposo è un chiaro e tangibile risultato dell'opera instancabile delle Suore Salvatoriane, alle quali abbiamo avuto modo di esprimere la nostra più profonda gratitudine nel corso della festa dello scorso anno, in occasione della ricorrenza dei 120 anni di presenza a Torri.

La nostra attenzione è rivolta particolarmente verso le Suore attualmente presenti a Torri, le quali, nel rispetto delle loro legittime necessità personali dovute all'età avanzata, vanno aiutate al me-

glio al fine di consentire loro di continuare la presenza a Torri. Anche come semplici guide spirituali, non pienamente operative, saranno di esempio per tutti noi, presenza attiva e privilegio fondamentale per l'Opera Pia.

Con l'occasione vorrei ringraziare i nostri benefattori: la recente iniziativa portata dai coniugi torresi, che ci stanno donando la realizzazione degli spazi esterni, è un chiaro esempio delle potenzialità che offre la nostra Comunità, a conferma di quanto già fatto dai precedenti benefattori nel corso dei 155 anni di attività dell'Opera Pia.

Mi auguro pertanto che altri benefattori seguano il loro esempio, così come già fanno tantissimi cittadini di Torri e Rocchette, in silenzio ma con grande generosità, portando in dono alle Suore i prodotti e frutti delle loro campagne, a beneficio dei nostri anziani ospiti.

Un grazie particolare al nostro Sindaco il quale, nella riservatezza che lo caratterizza, ma con il concreto fattivo impegno che lo contraddistingue, ci sta offrendo il fondamentale aiuto al fine di superare le difficoltà di carattere economico che condizionano il completamento dei lavori presso la sede della Casa di Riposo.

Infine, prendendo spunto dalla numerosissima presenza di cittadini di Torri e Rocchette alla festa dello scorso anno, segno di grande vicinanza alle Suore Salvatoriane e all'Opera Pia, colgo l'occasione per segnalare una mia recente iniziativa denominata



#porteaperteOperaPiaTorri, rivolgendo un forte invito in particolare ai giovani del luogo, spronandoli ad un impegno diretto a sostegno dell'Opera Pia, risorsa di Torri in Sabina e di Rocchette, da proteggere e far crescere.

A conclusione di questo nostro dialogo, che ci consente di conoscere queste importanti novità e anticipazioni, non possiamo fare a meno anche noi di associarci al ringraziamento alle Suore Salvatoriane, che da 120 anni si prodigano nella loro opera di carità, gestendo attivamente la Casa di Riposo (che ospita anche cittadini di Rocchette) e la Scuola per l'Infanzia "Regina Elena" (frequentata assiduamente anche dai nostri bambini).

Un grazie di cuore a tutte loro, a Suor Carla, Suor Alberta, Suor Pierina e Suor Angelica che, con la loro presenza costante, costituiscono un punto di riferimento operativo insostituibile e, nello stesso tempo, un legame affettivo impareggiabile per tutti noi.